



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Interrogazioni e risposte.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie. Buongiorno a tutti. Iniziamo dall'interrogazione firmata dal Consigliere Di Pippa.

Gara per l'affidamento in concessione dei parcheggi a Castellaneta Marina.

Premesso che in data 8 novembre 2018, il responsabile del procedimento, architetto Pasquale Dalò, avviava la gara per l'affidamento in concessione del servizio di gestione delle aree di parcheggio a pagamento nel territorio di Castellaneta Marina, con l'aggiudicazione in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per gli anni 2019/2026, sette anni, con la base di partenza fissata in € 649.000.

Il 28 febbraio 2018 la commissione ha deciso che tutte le ditte partecipanti, entro i termini di scadenza hanno fatto pervenire in tempo utile le offerte, risultano messe alla seconda parte, cioè all'apertura della busta 2, offerta tecnica e busta 3 offerta economica.

Considerato che dal 28 febbraio 2019 sono trascorsi 48 giorni, senza avere più notizie a riguardo e l'estate ormai è alle porte, chiedo la S. V. le ragioni che ne stanno impedendo la conclusione dell'iter.

Con riferimento all'interrogazione presentata nella seduta del 16 aprile 2019 dal Consigliere Comunale Giambattista Di Pippa, circa la gara per l'affidamento in concessione dei parcheggi in Castellaneta Marina, si riporta quanto appresso.

Con delibera di Giunta Comunale nr 63 del 22 maggio 2019 si è disposto, per le motivazioni in essa riportate, in via di indirizzo la sospensione della gara, in attesa che il Consiglio Comunale si esprima sull'eventuale revoca.

Consigliere DI PIPPA

In merito alla risposta poc'anzi data dal Sindaco, quell'interrogazione è precedente poi all'atto di Giunta che sospendeva il bando.

Quindi, nel frattempo, sono emersi ulteriori elementi su quella gara. Elementi che vanno a intensificare quella serie di dubbi e perplessità, su quella gara. Mi spiego meglio.

La delibera di Giunta del 22 maggio, viene adottata in seguito ad una nota del 30 aprile del dirigente architetto De Finis, il quale avvisava e informava la Giunta e consigliava di sospendere la procedura di gara, in quanto il Comune di Castellaneta era stato ammesso alla concessione dei finanziamenti relativi all'esecuzione dei progetti che prevedono la riqualificazione delle aree degradate e la ricostituzione del patrimonio naturale.

Lì sono stati presentati 3 progetti, il progetto che ci interessa, che ha scaturito la sospensione del bando, riguarda il progetto e la riqualificazione costiera.

Quindi, il 30 Aprile di quest'anno, il dirigente, l'architetto De Finis, dice alla Giunta: "fermiamo tutto perché è sopraggiunto questo finanziamento, siamo stati ammessi".

Quindi, questo progetto di riqualificazione, andrebbe a mettere in discussione quello che viene determinato in quella gara in termini di stalli, in termini di aree a sosta, come sosta a pagamento.



E allora, abbiamo ricostruito, anche insieme al collega di De Bellis, un po' tutto l'iter che ha portato alla presentazione del progetto. Ricordiamo, che quell'avviso pubblico della Regione Puglia, è stato pubblicato l'8 febbraio del 2018. La gara, invece, per quanto riguarda la concessione dei parcheggi a Castellana Marina è stata indetta l'8 novembre.

I punti precedenti sono importanti. L'8 novembre viene bandito, ma già il 25 ottobre si sapeva che il Comune di Castellana era stato ammesso, seppure in via provvisoria, a quel finanziamento. Era stato ammesso in graduatoria il 25 ottobre. Quindi, qualche giorno prima la pubblicazione del bando.

Il 25 ottobre ammissione provvisoria, il 30 ottobre 2018 c'è l'ammissione definitiva a quel finanziamento.

Allora mi chiedo e chiedo al Sindaco, alla Giunta e all'intero Consiglio Comunale, com'è possibile che solo otto mesi dopo viene decisa la sospensione, quando addirittura si poteva evitare di bandire la gara, visto che eravamo già a conoscenza dell'ammissione a quel bando? Perché solo il 22 maggio viene deciso di sospendere la gara? Perché non è stato fatto prima?

Ma non è tutto, ci sono altri elementi che aumentano le nostre perplessità.

Abbiamo visionato il progetto, abbiamo chiesto copia di tutti gli atti dell'iter di aggiudicazione del finanziamento e nella proposta progettuale ancora non ci è chiaro, perché quella sospensione avviene sulla base della comunicazione della nota del dirigente che dice: "vedete che quel numero di stalli che avevamo messo a gara, viene messo in discussione da questo progetto".

E allora, alla domanda al dirigente: "ma di quanto sarebbe la riduzione degli stalli? Quanti stalli verrebbero tagliati da questo progetto di riqualificazione?", la risposta, e chiedo aiuto al collega De Bellis perché era presente con me, è stata: "non lo so".

Cioè, la Giunta ha deliberato sulla base di una nota che contiene un dato non certo. Cioè, abbiamo sospeso una gara, sulla base di cosa?

Perché, primo, ripeto, eravamo a conoscenza già dal 25 ottobre dell'ammissione, seppur in via provvisoria, di quel finanziamento. Quindi si poteva evitare di bandire la gara. Oppure, il 30 novembre, quando c'è stata l'ammissione definitiva, si poteva già procedere allora alla sospensione del bando.

Terzo elemento, ammettendo e lasciando passare quelle date che non sono state considerate, quanti stalli vengono meno rispetto a questa proposta progettuale? Non lo sappiamo.

E allora io chiedo al Sindaco e alla Giunta: sulla base di cosa avete deliberato la sospensione di una gara? Sulla base di quale dato certo, che non c'è nella proposta progettuale?

Dopo dieci anni di proroghe, finalmente si era riusciti a bandire la gara per la concessione del servizio di sosta a pagamento e dopo dieci anni non si è stati in grado di terminare quella gara.

Poi, sempre restando a quella delibera del 22 maggio, da parte della Giunta si dice che la decisione ultima spetta al Consiglio Comunale.

La decisione ultima, se sospendere definitivamente e quindi annullare la gara, spetta al Consiglio Comunale, che si deve esprimere sul punto. Ma sul punto questo Consiglio Comunale ad oggi non si è espresso e nel frattempo che cosa abbiamo fatto? Abbiamo bandito un'altra gara, che ha rimesso totalmente in discussione, anzi ha azzerato la decisione del Consiglio Comunale dell'ottobre del 2018. Ha azzerato quello che noi avevamo deliberato, quindi si tratta di tutt'altro, e il Consiglio Comunale è stato usurpato dei suoi poteri, perché bisognava ritornare in Consiglio Comunale, non solo per decidere in via definitiva l'esito della vecchia gara, ma anche deliberare sulla nuova gara, sulle nuove tariffe.

E invece, dinanzi a questo c'è solo indifferenza. Dinanzi al grido di protesta dei cittadini, c'è solo indifferenza.



Quindi, le ombre su questo bando sono tantissime. Il Consiglio Comunale usurpato dei suoi poteri, un nuovo bando che presenta diverse criticità.

Tutti i lotti coperti e scoperti, o meglio c'è già una retromarcia rispetto al vecchio bando che era a lotto unico, qui invece viene suddiviso per lotti, tutti i lotti vengono messi a bando, tranne uno, cioè quello tra l'Albatros e la Principessa. Quello viene prorogato.

Allora mi chiedo, se le proroghe sono illegittime, lo sono per tutti o no, Sindaco? Perché a quel concessionario, alla Bismarck, quel lotto non è stato posto a gara? Perché poi è stato cambiato il canone di concessione?

Un grande pasticcio che poteva essere evitato, avete avuto dieci anni di tempo per preparare una gara, quando siete arrivati al dunque, non siete stati in grande.

Ma la domanda, e concludo, voi ci dovete spiegare le reali ragioni che hanno portato alla sospensione di quel bando, perché ad oggi quelle ragioni non sono assolutamente chiare.

Quanti di voi sanno, quanti stalli saranno tagliati rispetto al progetto? Non è assolutamente chiaro.

Pertanto, ovviamente, mi ritengo del tutto insoddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

Consigliere DE BELLIS

Siccome era anche a firma mia, posso dire... E' firmata da due persone. Lo abbiamo fatto sempre. Giusto a precisazione, c'erano altri due elementi di dubbio.

Già durante la discussione in Consiglio Comunale, quando è stata approvata la gara unica, il numero di stalli non era definitivo, ma era indicativo. Quindi, già lì noi avevamo una certa flessibilità, cosa che sarebbe magari stata mantenuta da questo progetto, di cui ancora non abbiamo contezza.

Poi c'è un'altra cosa che il Sindaco non ha menzionato, non so se siete a conoscenza voi.

Il primo Aprile è stato prodotto un ricorso al TAR da una delle ditte che ha partecipato al bando unico e qui è interessante non il ricorso in sé per sé, quanto la tempistica. Perché, praticamente, la prima udienza davanti al TAR, con l'invio, è stata fatta esattamente il 3 maggio e manco a farlo apposta, la delibera di Giunta che sospende la gara, è stata fatta esattamente il giorno dopo che viene discussa per la prima volta la...

Quindi, dicevo, il primo Aprile 2019 è stato prodotto un ricorso al TAR, che è stato discusso in prima udienza il 3 di maggio, esattamente il giorno dopo, il 4 di maggio, viene sospesa la gara, in attesa che il Consiglio si pronunci per un'eventuale revoca. E questo è altro elemento che lascia qualche perplessità.

E poi, chiaramente come accennava già il Consigliere Di Pippa, c'è questa situazione veramente anomala: si fa una gara ma, in realtà, all'interno della gara se ne producono tre: una gara aperta per tutti i lotti di parcheggi scoperti; una gara aperta ma con diritto di prelazione per i parcheggi coperti, motivando anche questo per il cattivo tempo dell'estate scorsa. Se era stato cattivo per quelli che avevano il parcheggio coperto, penso che sia stata cattiva anche per gli altri. E poi, cosa ancora più strana, uno dei lotti viene dato in proroga.

Qui sembra che è stato questo fatto, figli, figliastri e altri figli, e non è assolutamente ammissibile una cosa del genere.

Quindi, la risposta del Sindaco è stata molto lapidaria e ci ha fatto capire poco. La realtà è ancora tutta da comprendere su questa situazione qui.



SINDACO

Io poi non voglio usurpare il ruolo e le prerogative del Presidente del Consiglio, però io sto rispondendo alle interrogazioni, la Giunta sta rispondendo all'interrogazione. Se loro fanno delle richieste, le devono fare dopo come interrogazioni. È chiaro il ragionamento? Ed è uno.

Due. Questa cosa me la ricordo benissimo, perché non è tantissimo che abbiamo modificato il regolamento del Consiglio Comunale e le interrogazioni, dice l'art. 48, sono presentate verbalmente al Presidente da uno o più Consiglieri e sono ovviamente rivolte alla Giunta.

Il tempo massimo riservato è 30 minuti.

Svolgimento delle interrogazioni. Nel caso l'interrogazione sia stata presentata da più Consiglieri, il diritto di replica spetta ad uno di essi. Tale diritto spetta al primo firmatario, salvo che tra gli interroganti non sia intervenuto diverso accordo.

Dico questo perché, io non ho difficoltà, possiamo anche cambiare le regole, loro mi fanno le domande, rispondo in diretta, l'abbiamo già fatto in altre circostanze, lo possiamo fare anche in questo. Non mi sottraggo al confronto.

Però, siccome su un'interrogazione parleranno tutti sulla risposta che do, poi faranno le interrogazioni e di nuovo... Cioè, ci diremo sempre le stesse cose.

Allora, quel ricorso a cui faceva il Consigliere De Bellis, perché De Bellis ha ripetuto le stesse cose che ha detto Di Pippa.

Finisco. Mi avete interrogato fuori dalla ritualità, io rispondo.

De Bellis ha detto due cose: l'elemento di novità che ha introdotto rispetto al ragionamento di Di Pippa e il ricorso e rispondo al ricorso.

Poi ha detto, che ci sono tre diverse modalità di aggiudicazione, un bando aperto, l'altro prelazione, l'altro proroga, cosa che già aveva detto Di Pippa. Quindi, è stata una ripetizione.

Detto questo, rispetto al ricorso, era stata presentata un'istanza di sospensiva e capirete bene, blocca la procedura.

Perché, se dobbiamo confrontarci con un ricorso che prevede la fissazione di un'udienza fra sette mesi, noi dobbiamo operare non dico disinteressandoci del ricorso, ma non possiamo aspettare l'udienza fra sette mesi.

L'elemento di novità era dato dalla richiesta di sospensiva, presentata da una delle sette/otto che hanno partecipato, non so quante fossero che hanno partecipato, una ha fatto richiesta di sospensiva.

La stessa ditta, a suo insindacabile giudizio, ha ritirato questa istanza di sospensiva.

Quindi, da quando non c'è stata più la sospensiva, noi ci siamo sentiti liberi e anche in dovere di prendere una decisione, perché alla fine arrivavamo a ridosso dell'estate e quindi dovevamo decidere in che direzione andare.

Rispetto a questo, ho colto con molto, molto piacere la dichiarazione di Di Pippa. Dice, dopo dieci anni finalmente stavamo facendo un bando per l'affidamento dei parcheggi. E di questo sono colpito favorevolmente, perché siamo tutti d'accordo che andavano fatti i bandi.

Il minuto dopo, però, si dice: "no, ma potevamo fare le proroghe - è stato detto in altre sedi - di nuovo a quelle che per diversi anni l'avevano avute".

Ho detto, in altre sedi e chi le sta vicino.

Quindi, dobbiamo un attimino metterci d'accordo su che cosa vogliamo, sennò facciamo solo confusione, introduciamo una serie di elementi, ma non c'entriamo l'obiettivo.

Se L'obiettivo è fare chiarezza, voi avete fatto un'interrogazione, il dirigente firmandosi, ha risposto.



Se avete ulteriori perplessità, come mi pare che le abbiate, presentate un'interrogazione e io la prossima volta risponderò per parte politica io, per parte tecnica, se c'è bisogno di approfondimenti tecnici, l'ufficio. Così funziona la storia.

Però, ripeto Presidente, ritengo, a mio sommosso avviso, che debba rispondere il primo firmatario o salvo diversi accordi. Lo dico perché rischiamo di ripetere tutti le stesse cose, di andare fuori dalla ritualità del *question time* e viene meno anche l'impostazione che invece ci siamo dati e che più volte lo stesso Consigliere Di Pippa ha sollecitato il rispetto del regolamento sul *question time*.

Se lo dobbiamo rispettare, lo dobbiamo rispettare tutti: la Presidenza, il Sindaco, la Giunta, ma anche l'opposizione quando invoca il rispetto del regolamento. Mi permettevo solo di sottolineare questo aspetto. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altre risposte? Prego.

SINDACO

Grazie. Interrogazione del Consigliere Di Pippa, strada comunale 150.

Premesso che il Tribunale di Taranto ha proceduto al dissequestro della strada comunale 150, che collega via Tereskova al Villaggio Catalano.

Considerato che la strada comunale 150, prima che ritorni ad essere percorribile, occorrerà ripristinare lo stato dei luoghi come prescritto dalla Soprintendenza archeologica delle Belle Arti e Paesaggio.

Chiedono quali azioni l'Amministrazione Comunale intende intraprendere per il recupero di € 206.000.

Risposta dell'architetto Caforio.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiede di conoscere quali azioni l'Amministrazione Comunale intende intraprendere per il recupero di € 206.000, si rappresenta quanto segue.

L'intervento volto alla realizzazione dei lavori di manutenzione della strada comunale 150 è stato correttamente eseguito dalla Pubblica Amministrazione per il perseguimento dell'interesse pubblico, nonché in ossequio al parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Soprintendenza archeologica Belle Arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Rispetto al progetto posto a base di gara, per un ammontare complessivo di € 206.000, i lavori di progetto, con la determina nr 243 del 7 febbraio 2019, hanno subito una modifica che è stata accettata dall'impresa senza riserve, giusto atto di sottomissione a mezzo del quale, peraltro, l'impresa si è fatta carico di tutte le opere prescritte dalla Soprintendenza archeologica Belle Arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Pertanto, a fronte dell'anzidetto importo iniziale, ad oggi il Comune conseguirà un risparmio di spesa pari ad € 14.500 per i lavori non ancora eseguiti e ritenuti non più necessari, oltre all'esecuzione di tutti i lavori prescritti dalla Soprintendenza, per altri € 11.300.

Alcun dispendio di pubblico denaro può quindi ravvisarsi nel caso di specie e soprattutto alcuna azione di recupero deve essere posta in essere dall'ente. Aldo Caforio, 28/5/2016.

Consigliere DE BELLIS

Rispondo io, su questo ci siamo messi d'accordo. A me non sembra che ci fossero tutti i pareri, altrimenti l'autorità giudiziaria non avrebbe sospeso e sequestrato la strada 150.

L'architetto Caforio dice che la strada sarà messa in ordine dalla ditta, ciò significa che sarà ripristinata tutta la strada così come era, in terra battuta.



Io ricordo un siparietto, Sindaco, suo e del Consigliere Loreto a fine 2016, quando si discuteva se quello fosse ancora un tratturo o meno, lei diceva di no, Loreto diceva di sì, non era mai stato asfaltato, lei sosteneva invece che il tratturo fosse stato già asfaltato.

Ecco perché poi si è arrivati a questo, perché la Soprintendenza ha detto, invece, che quel tratturo non è mai stato asfaltato e deve ritornare ad essere così come era.

Quindi, quei soldi spesi, sono stati spesi per un'opera che non andava fatta. Non c'erano le autorizzazioni, lo dimostra l'autorità giudiziaria che ha sequestrato l'opera.

E se qualcuno ha detto di fare quei lavori qua, sicuramente quel qualcuno ha anche una responsabilità politica su questo.

Quindi, non è normale, non è giusto che questi € 206.000 vengano a ricadere sulla cittadinanza, Perché quella è stata finanziata anche con soldi di bilancio comunale, oltre che comunque quando sono soldi pubblici se c'è uno sperpero, non è neanche giusto, sia che siano comunali che regionali che statali.

Quindi, quei soldi andrebbero recuperati e andrebbero riviste le responsabilità di chi ha detto che quei lavori andavano fatti in quella maniera.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie. Interrogazione, sequestro stabilimenti balneari. Di Pippa.

Premesso che, dall'inizio dell'anno diversi stabilimenti balneari in Castellana Marina sono stati posti sotto sequestro dall'autorità giudiziaria.

Preso atto delle contestazioni dell'autorità giudiziaria, chiedono alle SS.VV., quindi all'architetto Caforio, si scriveva e per conoscenza al Sindaco, se al fine di rimuovere in sicurezza e nei modi di legge tutte le trasformazioni accertate, sprovviste di titolo abilitante e se al fine di ripristinare allo stato ante operam le aree occupate senza titolo non conformi, sono state emanate ordinanze. E, in caso di risposta negativa, di esplicitare le ragioni che ne impediscono l'adozione.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, si esplicita quanto segue. È Caforio che firma.

Stabilimento balneare Albatros. In data 22 gennaio 2019 è pervenuta dal gruppo Carabinieri Forestale di Ginosa richiesta di acquisizione di atti e/o documenti edilizi, a seguito di sequestro dello stabilimento per abuso riscontrato dagli stessi militari.

Prontamente questo ufficio ha ricercato tutte le licenze edilizie e titoli abilitativi in archivio e le stesse in copia sono state trasmesse al gruppo Carabinieri Forestali di Ginosa.

In seguito, in data 22 Marzo 2019 è stato eseguito un sopralluogo presso lo stabilimento congiuntamente al Comando di Polizia Urbana ed al gruppo Carabinieri Forestali di Ginosa.

In data 20 marzo 2019 è pervenuta presso questo ufficio una CILA per la demolizione di tutti i manufatti abusivi riscontrati. E in data 22 Marzo 2019 è pervenuta un SCIA per sanatoria di un Piazzale, per le quali viene attesa di risposte per i pareri sui vincoli.

Stabilimento balneare Sablee. In data 11/4/2019 è arrivata una richiesta di acquisizione di atti e/o documenti da parte del gruppo dei Carabinieri Forestali di Martina Franca, a seguito di sequestro dello stabilimento per abusi riscontrati dagli stessi militari.

Prontamente questo ufficio ha ricercato tutte le licenze in archivio e le stesse in copia sono state trasmesse agli stessi.



Essendo lo stabilimento posto sotto sequestro, è stato richiesto al gruppo Carabinieri Forestali di Martina Franca una data utile per effettuare il sopralluogo.

Successivamente, in data 29 maggio veniva trasmessa da questo ufficio sollecito per concordare un sopralluogo congiunto, per accertare gli abusi edilizi.

Per lo stabilimento Borgo Pineto, Sporting Club, in data 30 Aprile 2019 è arrivata da parte della Capitaneria di Porto di Taranto comunicazione dell'avvenuto sequestro preventivo dell'intero stabilimento.

In data 13 maggio 2019 questo ufficio, non avendo trovato documento autorizzativo agli atti, ha emanato ordinanza dirigenziale nr 70/2019, con la quale si ordinava la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi.

Per lo stabilimento balneare Il Pirata, in data 29 maggio 2019 è arrivata da parte della Capitaneria di Porto di Taranto, comunicazione dell'avvenuto sequestro preventivo dell'intero stabilimento.

Da ricerca documentazione presso i nostri archivi, si evince che parte dei manufatti rilevati dalla Capitaneria risultano acquisiti al patrimonio indisponibile del Comune, giusta delibera di Consiglio Comunale nr 192 del 26.10.92.

In data 4.6.2019 veniva trasmessa da questo ufficio regolare richiesta di sopralluogo congiunto alla Capitaneria di Porto, per accettare gli abusi edilizi.

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

Consigliere DI PIPPA

Quella interrogazione, del 3 maggio, prot. 9995, si era resa necessaria che ancora gli uffici, l'ufficio tecnico e area tecnica, non aveva provveduto ad emanare alcuna ordinanza di ripristino dello stato dei luoghi.

Siccome il sequestro e i controlli hanno riguardato tutta la fascia costiera, non solo Castellana Marina, e in altri Comuni limitrofi al nostro, come Ginosa, rispetto al sequestro di stabilimenti con urgenza, dopo 2-3 giorni, si è provveduto immediatamente ad emanare ordinanze per il ripristino dello stato dei luoghi, ci chiedevamo quali fossero le ragioni, gli impedimenti per l'emanazione delle ordinanze.

Prendo atto che qualcosa è stato fatto, però adesso ho sentito nella risposta del Sindaco che c'è stato un sopralluogo da parte dell'ufficio tecnico congiunto all'autorità alla Polizia Giudiziaria.

Quindi, adesso mi aspetto in tempi rapidissimi, l'emanazione dell'ordinanza per il ripristino dello stato dei luoghi.

Siccome c'è un'altra interrogazione simile a questa, che riguarda sempre i sequestri degli stabilimenti balneari, mi ritengo su questa parzialmente soddisfatto, ma resto in attesa in tempi celeri di leggere le ordinanze di ripristino dello stato dei luoghi e poi aspetto la successiva risposta all'interrogazione che riguarda la famosa Pinetina e il sequestro della Pinetina, mi riservo di fare ulteriori dichiarazioni successivamente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.



SINDACO

Premesso che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 44 del 22 settembre 2018, è stato approvato il piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio per gli immobili successivi, cioè vendite di cui lo stesso era stato già concessionario.

Il 28 dicembre 2018 il Comune di Castellaneta ha venduto, con trattativa privata, Pinetina di 691 metri quadrati come suolo agricolo per la cifra di € 55.000.

Il sequestro preventivo avvenuto il 3 aprile 2019 ad opera del personale della Guardia Costiera di Taranto e delle forze dei Carabinieri (inc.) di Martina Franca è stato convalidato il 10 aprile 2019 dal GIP di Taranto, ad eccezione di tutto il lido sottoposto a sequestro e l'ipotesi di reato datate al titolare del locale, sito sul lungomare di Castellaneta Marina, sono state quelle afferenti l'occupazione in maniera abusiva la violazione delle norme edilizie e paesaggistiche ed ambientali, oltre al deturpamento di bellezze naturali.

Considerato che durante la seduta del Consiglio Comunale del 22 settembre 2018, i Consiglieri di minoranza si opponevano fermamente, con voto contrario, all'inserimento nel piano delle alienazioni, in quanto ritenevano che anziché vendere, l'Amministrazione dovesse salvaguardare e proteggere la macchia mediterranea.

Preso atto delle contestazioni dell'autorità giudiziaria, opere abusive realizzate in maniera difforme da quanto previsto nei relativi titoli autorizzativi, ovvero in difetto degli stessi per un totale di 1.100 metri quadrati, chiedono al Sindaco e alla Giunta se non ritengano opportuno avviare le procedure previste dalla legge per annullare l'atto di compravendita della Pinetina, per i vizi gravi contenuti nello stesso atto e quindi quali azioni l'Amministrazione ha già intrapreso o intende intraprendere rispetto ai danni ambientali e di immagine subiti dal Comune di Castellaneta.

Con riferimento all'interrogazione presentata nella seduta del 16 aprile 2019 dal Consigliere Comunale Di Pippa, circa la vendita della Pinetina Comunali in Castellaneta Marina, si riporta per quanto di competenza, quanto appresso.

Premesso che con deliberazione della Giunta Comunale n° 130 del 19-10-2016 si assegnava in concessione l'area comunale di 1000 metri circostante (inc.) di proprietà della società OIRAM.

Con istanza del 24.7.2017 la ditta OIRAM inoltra proposta di acquisto di 691 metri quadrati dell'area comunale cosiddetta Pinetina.

Con relazione del 3-11-2017 si stimava il valore commerciale dell'area cosiddetta Pinetina circostante la ditta OIRAM per il prezzo di € 55.000 oltre alle spese di frazionamento e atto pubblico di acquisto.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n° 44 del 22-9-2018 si approvava il piano delle alienazioni e valorizzazioni.

Con lettera invito del 4-10-2018 si invita la ditta a formulare offerta di acquisto.

La ditta OIRAM formulava offerta per l'acquisto dell'area in questione il 15.10.2018.

Con determinazione dirigenziale n° 1733 del 5-12-2018 si alienava l'area comunale cosiddetta Pinetina, allibrato in catasto intro la maggiore consistenza delle particelle 2415, 3056, 3058 del foglio 125 si approvava lo schema di contratto.

Con atto a rogito del Segretario Comunale, n° repertorio 2273 del 18-12-2018 si stipulava il contratto di acquisto.

Giova evidenziare che il suolo oggetto della vendita in questione non è un suolo agricolo. Se fosse stato tale, avrebbe avuto sicuramente un valore commerciale nettamente inferiore al valore del suolo che è stato venduto.



Che l'appellativo Pinetina altro non è che una definizione assunta nel tempo, per indicare le porzioni di area di proprietà comunale contigue alla fascia costiera demaniale di tipo A. Aree che non hanno mai espresso volumetria, sia con il PGR che con l'attuale PUG. E sono sempre state destinate dal Comune di Castellana ad area a servizio della balneazione e come tali concessi in locazione a diversi stabilimenti balneari sparsi lungo il litorale.

Trattasi comunque di area la cui trasformazione o modifica è subordinata al piano regionale delle coste e al piano Comunale delle Coste. Architetto Pasquale Dalò.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Di Pippa.

Consigliere DI PIPPA

Facciamo un ripasso. Nell'interrogazione si chiedeva al Sindaco e alla Giunta e ha risposto il dirigente, se non ritengano opportuno avviare le procedure previste dalla legge per annullare l'atto di compravendita della Pinetina, per i vizi gravi contenuti nello stesso atto e quali azioni l'Amministrazione Comunale ha già intrapreso o intende intraprendere, rispetto ai danni ambientali e di immagine subiti dal Comune di Castellana.

Rispetto a questo quesito, nessuna risposta vi è stata. Rispetto ai gravi vizi contenuti nell'atto, non vi è nessuna risposta.

Il dirigente dice "quello non era un terreno agricolo". Allora, leggiamo il verbale del Corpo Forestale, che cosa dice? Che cosa hanno scoperto, quando il 3 aprile del 2019 sono andati per fare l'operazione e constatare le varie irregolarità?

La Pinetina, quel suolo agricolo venduto come Pinetina, dicono, in realtà era costituita da una superficie pavimentata, costituente un'ampia terrazza con affaccio sul mare. Al di sopra di tale superficie pavimentata, inoltre, erano stati realizzati numerosi interventi edilizi, con la realizzazione di fabbricati e manufatti, tra cui un fabbricato adibito a ristorante panoramico, con affaccio sul mare di circa 190 metri quadrati, con annessa cucina.

Un terreno agricolo venduto come Pinetina, lo voglio ripetere che cosa c'era: un fabbricato adibito a ristorante panoramico, con affaccio sul mare di circa 190 metri quadrati, con annessa cucina.

Andiamo avanti.

Dalla consultazione di fotografie e ortofoto storiche dell'area in questione, si è potuto accertare che tali manufatti ed opere erano già presenti in data 18.12.2018, allorché il Comune di Castellana aveva venduto tale area, quale terreno agricolo, quale Pinetina.

I militari intervenuti sull'area venduta quale Pinetina del Comune, non rilevavano la presenza di alcuni alberi di pino.

Questo Consiglio Comunale ha inserito nel piano delle alienazioni, una presunta Pinetina, che in realtà era ben altro.

Allora, io, ecco i gravi vizi contenuti nell'atto di compravendita e il dirigente non dice nulla su questo, e la Giunta interrogata non dice nulla su questo.

Rispetto alla deliberazione del 22 settembre, la 44 del Consiglio Comunale, quando questo Consiglio Comunale, quando voi avete approvato l'inserimento nel piano delle alienazioni di questo relitto, veniva chiamato relitto, veniva chiamato, doveva servire per l'abbattimento delle barriere architettoniche e invece su quell'area, su quei 190 metri quadrati c'era un ristorante con affaccio sul mare.

Allora, io mi chiedo: rispetto al 22 settembre, quando è stato approvato nel piano delle alienazioni, io chiedo al Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri di maggioranza, che il 5 novembre, presso quel sito e



presso proprio quell'area, sottoposta poi successivamente al sequestro, stavano festeggiando importanti traguardi, non si sono accorti che lì, su quell'area non c'era neanche un albero di pino?

Cioè, qui ci deve essere una corrispondenza rispetto a quello che approviamo in questo Consiglio Comunale e poi quella che è la realtà.

Nessuno di voi, durante i festeggiamenti, oppure durante i festeggiamenti del 6 gennaio della befana, nessuno di voi si è chiesto: "scusate, ma noi il 22 settembre in Consiglio Comunale ti abbiamo inserito nel piano delle alienazioni una Pinetina, ma io poi non vedo nessuno almeno di pino". E come mai? Non vi è sorto nessun dubbio? Sapete quello votate, oppure votiamo? Altrimenti ci facciamo sostituire da dei robot, anticipiamo l'intelligenza artificiale.

Perché se non c'è corrispondenza, se poi non c'è una valutazione empirica di quello approviamo, andiamocene.

Allora, cari Consiglieri, caro Sindaco, cari Assessori, tutti coloro che erano il 5 novembre a festeggiare importanti traguardi su quel suolo, non vi siete accorti che lì non c'era più una Pinetina, ma c'era una terrazza e un ristorante con annessa cucina? Non vi siete accorti di nulla? Altro che gravi indizi.

E rispetto a questo, il Comune non intende fare nulla, non intende avviare le procedure previste dalla legge per annullare quell'atto di compravendita. Nulla. Nulla viene detto in merito a questo. Un fatto grave.

Poi il dirigente dice: "ma no, non era un terreno agricolo, altrimenti la valutazione sarebbe stata ben superiore".

La determinazione è stata fatta sulla base di parametri dati al 1992, quando il prezzo era 5000 lire del metro quadrato. Dove c'è stata la rivalutazione? Siamo nel 2019, non più nel 1992, una terrazza di 641 metri quadrati, venduta per € 55.000 a trattativa privata.

Se era così basso, poteva acquistarla chiunque, ci saremmo messi ognuno ne determinava l'uso, come lo è stato determinato, senza avere i titoli autorizzativi.

Allora, di fronte a questo, io chiedo, questa maggioranza, questo Sindaco e questa Giunta non hanno da dire nulla? Un fatto gravissimo, che ha insieme agli altri sequestri leso l'immagine turistica già compromessa per le tante problematiche della marina, già compromessa.

Qui c'è un fatto grave e questa Giunta e questa Amministrazione non spende una parola in difesa delle proprie prerogative. In difesa di quello che il 22 settembre del 2018 è stato deliberato da questo Consiglio Comunale: un piano di alienazioni per una Pinetina, quando su quel suolo era già stato fatto altro, e quando il 5 novembre stavate festeggiando e non vi siete accorti che su quell'area non c'era più un albero di pino.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie. Consigliere Raffaele Rochira. Invito all'Amministrazione, non so se è questa la formula, di ritirare la determina del dirigente della settima area per il progetto il bando di asta pubblica per la locazione dell'immobile comunale Villa Sette Pozzi.

Prima di tutto, perché il termine è troppo breve, non so se 14 giorni è un termine previsto per legge, perché la determina è del 4 aprile e la scadenza è domani 17 aprile, le buste si aprono il 18 aprile e poi all'interno del bando c'erano delle incongruenze.



Quella che segnalò è, ad esempio, che si parte da una base d'asta di € 5.000 e poi si chiedono le due mensilità come cauzione di € 1.200, che fatte le moltiplicazioni sono pari ad € 7.200, onde evitare che all'Amministrazione con questo bando nascono contenziosi, vediamo di ritirarlo e di proporlo in maniera.

Arch. Dalò. Con riferimento all'interrogazione presentata nella seduta del 16 aprile 2019 u.s. dal Consigliere Raffaele Rochira, circa il bando di gara per l'affidamento in locazione dell'immobile comunale Villa Sette Pozzi, si riporta quanto appresso.

Si è seguita la procedura di urgenza per la pubblicazione e scadenza presentazione delle offerte.

Per quanto le incongruenze circa la cauzione di € 1.200 si è trattato di un refuso.

Si conferma che il canone annuo a base d'asta è di € 5000.

Non è pervenuto alcun ricorso e/o osservazioni.

PRESIDENTE

Si ritiene soddisfatto il Consigliere Rochira. Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie. Consigliere De Bellis. Premesso che con la delibera di Giunta nr 130 del 21 agosto 2018, si propone di escludere tutte le aree prive di confini di certi e le zone non interessate da (inc.) dal parco naturale regionale Terra delle Gravine, facendo anche riferimento alla richiesta di Agricoltori di escludere dal parco le superfici coltivate e quelle parzialmente boscate, destinate a pascolo, a sopralluoghi effettuati e sentite le associazioni ambientaliste e agricole.

In data 19.9.2018, lo scrivente chiedeva copia dei seguenti atti presupposti nella delibera, richiesta agli agricoltori, le zone interessate sulla via effettuate e le associazioni di categoria, oltre a copia dei verbali degli incontri avuti con le associazioni sopra citate.

Constatato che a distanza di due mesi non è stato consegnato uno solo dei documenti richiesti, il sottoscritto chiede se le associazioni sono state realmente sentite e se sono stati effettuati dei sopralluoghi e se esistono dei verbali.

In caso affermativo, copia dei documenti richiesti in data 29.9.2018.

Con riferimento a quanto riportato in oggetto, facendo seguito alla sua interrogazione nella seduta del Consiglio del 13-12-2018, premesso che nel mese di gennaio 2019 l'ingegner Roberto Marinelli, istruttore direttivo tecnico allora in servizio presso questo ente, ha consegnato *brevi manu* tutta la documentazione presente nel fascicolo in questione.

Con la presente si riconsegna copia di tutta la documentazione agli atti di questo ufficio e in particolare: richiesta proposta di modifica dell'Associazione Nazionale Libera Caccia, verbale sottoscritto assieme ai Consiglieri Comunali Tria, Rochira e dai responsabili delle associazioni URCA, Confagricoltura e ANLC; delibera di Giunta Comunale nr 130, proposta di rideterminazione dei confini del Parco delle Gravine, numero sei stralci grafici della proposta di determinazione dei confini del Parco delle Gravine. Architetto Aldo Caforio.

Consigliere DE BELLIS

Spero che nel frattempo il Sindaco sia ravveduto e, quindi, non pensi ancora di fare una decurtazione così massiccia del Parco delle Gravine, e magari è rimasta soltanto un'idea di fondo. Un'idea strampalata, fatta un mese dopo il PUG, dove aveva determinato delle zone di alto interesse ambientale.

È chiaro che io non condivido, ma ritengo legittime le richieste fatte dai cacciatori. Dicono: vogliamo eliminare solamente 900 ettari dal parco, uno pensa che il parco sia 500.000 ettari, invece è soltanto 2000 ettari, quindi una metà, perché abbiamo necessità di praticare quella che è la nostra attività.



Io non lo condivido, ma l'accetto, è legittimo.

La cosa strana è che subito dopo la richiesta, qualche cacciatore venga a fermarmi e chiedermi come mai io sia contro di loro, perché quando chiediamo un documento, poi diventiamo quelli che contrastano determinate situazioni. Cioè, da controllori, praticamente diventiamo controllati. E già è un po' meno simpatico.

Ma la cosa simpatica, è che dopo un po' di tempo, dopo praticamente un anno forse, dopo sette mesi, viene fatto anche un incontro insieme ai rappresentanti degli agricoltori e ai rappresentanti di associazioni ambientaliste. È quella la stranezza.

Io dicevo, vabbè, gli agricoltori posso anche capire, un parco sono più i vincoli dei vantaggi, il parco effettivamente non ha avuto lo sviluppo che si aspettava, magari più in là ci sarà uno sviluppo maggiore, ci può anche stare.

Ma questi ambientalisti che chiedono di eliminare ben 900 ettari dal parco, chi sono? E mi viene consegnato un verbale, senza nessun numero di protocollo, senza numero. Quindi, giusto così, firmato.

Vado a vedere chi è l'associazione ambientalista ed esce fuori che l'associazione si chiama URCA, presieduta dal professor Filippo Martellotta, noto esperto e amante di caccia. E in effetti, l'associazione URCA sta per Unione Regionale Cacciatori dell'Appennino.

Cioè i cacciatori dell'Appennino diventano associazione ambientalista a Castellana Grotte e chiedono che il parco venga non ridimensionato, venga ridotto della metà. Quindi, facciamo diventare dei cacciatori degli ambientalisti.

Uno può dire: io non sono a favore dell'ambiente ma a favore della caccia e ci può pure stare. Però, far passare per ambientalista un'associazione di cacciatori, presieduta da uno che è cacciatore da sempre, sinceramente, fa ridere. Per non dire altro.

Quindi, spero che questa delibera, che comunque doveva essere approvata dalla Regione, venga quantomeno rivista dal Comune di Castellana Grotte, perché il Comune di Castellana Grotte ha una grossa risorsa, che è l'ambiente e il Parco delle Gravine potrebbe diventare un volano per la nostra economia, oltre che per l'ambiente.

Quindi, per favore, cerchiamo di fare le cose non in base a quello che ci viene chiesto magari dai nostri sostenitori, ma in base a quello che potrebbe essere lo sviluppo futuro dei nostri figli. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere.

SINDACO

Grazie. A nome di due Consiglieri, Rochira e De Bellis.

Premesso che questa Amministrazione ha autorizzato le seguenti società immobiliari turistiche: società Via Lattea, Edil proget Simone, Ciccarone snc, rispettivamente per € 284.000, per 374 e per 44, oltre ad interessi legali e lo scomputo con opere individuate nelle delibere di Giunta Comunale nr 58/2017, nr 51/2016, mentre per la società Via Lattea sono più interrogazioni poste in passato dal Consigliere Rubino, con le quali veniva richiesto il pagamento o un'opera a scomputo.

Costatato che sono trascorsi ormai diversi anni della produzione di tali atti, gli interroganti chiedono di sapere: quali sono le opere effettuate a scomputo; in caso alla data odierna ancora nulla fosse stato incassato dal Comune di Castellana Grotte, di destinare tali e notevoli importi alla manutenzione delle strade adiacenti alla lottizzazione dell'Hotel Blanco, e quindi Edilproget, così come previsto dalla Giunta Comunale e la restante somma alla manutenzione straordinaria di cui necessita la passeggiata comunale.



La società Edil Project Simone ha presentato a questo ente il progetto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri, che è stato inoltrato ai competenti enti per l'acquisizione dei pareri necessari e preliminarmente l'approvazione della stessa.

Allo stato risulta essere ancora da acquisire il parere delle Ferrovie dello Stato per la parte relativa alle opere da realizzare in via Apollo.

La società Ciccarone snc, ha anch'essa presentato il progetto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione a scomputo parziale degli oneri, con polizza fidejussoria.

I lavori principali risultano essere iniziati in data 31-7-2017, come da comunicazione in atti, e sospesi, come da comunicazione del 12-3-2019, in atti.

Si precisa che la società ha versato quale prima rata di oneri di costruzione la somma di € 55.000.

La predetta società ha comunque già provveduto parzialmente a onorare parte degli obblighi assunti, con la fornitura delle giostrine.

Relativamente alla società Via Lattea, si riferisce quanto segue.

Con nota del 29.9.2010 veniva notificata da predetta società la determinazione dirigenziale nr 196 del 14.9.2010 nella quale erano state indicate le date entro le quali si dovrà provvedere al pagamento delle rate di cui in oggetto.

Con successiva nota del 21 febbraio 2013, la società via Lattea srl veniva diffidata al pagamento delle predette rate dovute per oneri di urbanizzazione e monetizzazione area a standard, di cui al permesso di costruire nr 33/2002, del 16-10-2006. Ed in mancanza, la società di Assicurazioni Generali direzione per l'Italia, in virtù di polizza fideiussoria ha emesso garanzia.

Con ulteriore nota del 9.4.2014 si procedeva a nuova diffida nei confronti della società via Lattea srl, per il pagamento delle predette rate dovute per oneri di urbanizzazione e monetizzazione aree a standard, di cui al PDC 33/2002 del 26.10.2006.

Alla data odierna la società Via Lattea non ha presentato richiesta di scomputo oneri, agli atti vi è richiesta di rateizzazione delle rate, la prima delle quali risulta essere stata versata. L'intervento non risulta essere ancora completato.

Infine, in data 10/4/2019 l'ufficio urbanistica ha ulteriormente diffidato la società Via Lattea come da visura camerale, al pagamento della somma di € 284.000 oltre agli interessi decorrenti dalla data del rilascio del permesso di costruire e che alla data del 10/4/2019 ammonta a € 142.000, così come previsto dalla delibera del Commissario Straordinario 34 del 10.08.2006, dalle delibere di Giunta Comunale 141/2008 e nr 217 del 19.11.2009 e dalla determinazione dirigenziale 196 del 14.9.2010, per un totale complessivo di € 427.000.

Ultimo, il 29 maggio 2019 è stata inoltrata, sempre alla società Generali, un'ulteriore richiesta di pagamento e quindi si chiede alla società di assicurazioni in indirizzo, la somma di € 284.000, in ragione dell'art. 5 delle condizioni generali della polizza fideiussoria in oggetto, entro il termine massimo di 30 giorni, contrattualmente previsto, dovendo, in caso contrario, far valere i diritti dell'ente nelle sedi opportuni.

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

Consigliere DE BELLIS

Stiamo parlando di tre tipologie: Ciccarone che dovrebbe pagare circa € 45.000 e ha scomputato qualcosina con le giostrine. Vediamo che cosa succede alla fine; Via Lattea che deve al Comune



praticamente € 284.000 dal 2006, sono passati 14/15 anni quasi, e ancora non riusciamo ad ottenere niente.

Va bene le sollecitazioni ultime, però dal 2014 al 2019, cioè dopo che io ho fatto l'interrogazione, ci sono 5 anni di buco di questa Amministrazione. Non c'è stata neanche una richiesta fatta a loro direttamente o a chi garantisce per loro. Cinque anni di buco, che potevano sicuramente essere utilizzati diversamente.

Passiamo invece ad Edil Project Simone, che per chi non fosse addentrato, è il Blanco Hotel, che non riesce ad avere i pareri per sistemare la strada e ha costruito un albergo gigantesco, altissimo, sul mare, senza avere pareri anche lui.

Come è possibile che un albergo così grande, a meno di 300 metri da una zona protetta, abbia avuto negli ultimi due anni, perché fu fatto nel 2016, la possibilità di essere eretto, sotto gli occhi di tutti, e non riesce invece a sistemare la stradina perché deve chiedere ancora dei pareri?

Io ho visto il Blanco Hotel non ha avuto neanche la VIA e il parere della Commissione Paesaggistica, eppure il Blanco Hotel è lì, sul lungomare di Castellana Marina ed è la struttura più grande presente sul lungomare.

Questa è una situazione che il Comune di Castellana secondo me dovrebbe rivedere sicuramente, perché non è possibile che sia successo tutto sotto gli occhi di tutti e nessuno abbia posto mai un minimo di dubbio sulle autorizzazioni per Blanco Hotel aveva.

Tanto è vero, che oggi Blanco Hotel si giustifica, dicendo "non posso fare la stradina, il parcheggio, perché aspetto ancora dei pareri".

Questo è un dubbio che dovrebbe venire a tutto questo Consiglio Comunale, così come è venuto a me.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie. Interrogazione del Consigliere De Bellis, del 19 aprile 2019.

Assegnazione dei contributi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione nel Comune di Castellana, competenza anno 2016.

Premesso che, in seguito all'interrogazione presentata dal Consigliere Comunale dottor Gianni Di Pippa in data 12 aprile 2019, circa il contributo al canone di locazione, chiede alle SS.VV., quindi scriveva al Sindaco, all'Assessore ai servizi sociali e al Responsabile dell'Area Servizi Sociali, che venga resa nota la graduatoria dei beneficiari, così come avviene in altri Comuni, per garantire la massima trasparenza.

In caso di irregolarità, di adottare provvedimenti amministrativi e politici.

Questo, giusto due minuti di attenzione, così comprendiamo a che livello stiamo a Castellana.

Questa interrogazione è del 19 aprile. La sua prima interrogazione, perché poi ne ha fatta anche un'altra.

Risposta all'interrogazione, risponde Giovanni Sicuro, Responsabile dell'Area, interrogato insieme a me e all'Assessore ai Servizi Sociali.

In esito alla sua interrogazione a risposta scritta, assunta al protocollo generale in pari data, quindi il 19 aprile nr 9070, comunico che è stato richiesto apposito specifico parere al responsabile della protezione dei dati di questo ente, avvocato Antonio Arzano, il quale in data 23/4/2019 ha inoltrato la seguente risposta:

Egregio dottore, formulo la presente, al fine di fornire risposta al quesito in oggetto, rappresentandole quanto segue:



Come da lei correttamente osservato, il riconoscimento del contributo ad integrazione del canone di locazione, comporta il trattamento di dati personali idonei a rilevare una situazione di disagio economico e sociale.

Nel caso di specie, trova quindi applicazione il disposto di cui all'art. 26 del D. Lgs. nr 33/2013, rubricato "obblighi di pubblicazione degli atti di concessione e di sovvenzioni contributi sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati".

Il comma 4 del D. Lgs. esclude espressamente la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche, destinatarie di provvedimenti di cui al presente articolo, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative alla situazione di disagio economico e sociale degli interessati.

Alla luce del chiaro disposto normativo, appare quindi condivisibile l'operato del capo area, dovendosi, come detto, escludere tassativamente la possibilità di procedere alla pubblicazione dei dati identificativi dei beneficiari dei contributi in oggetto.

Inoltre, considerato che, ai sensi dell'art. 4 del regolamento dell'Unione Europea, per dato personale deve intendersi qualsiasi informazione riguardante una persona identificata o identificabile.

E rilevato che si considera identificabile la persona fisica che può essere individuata direttamente o indirettamente, anche attraverso l'incrocio con altre informazioni, sono dell'avviso, *diceva il nostro incaricato per la privacy*, che debba altresì escludersi la possibilità di procedere alla pubblicazione dei beneficiari di cui trattasi, mediante indicazioni delle sole iniziali.

Quindi, ci diceva, non solo non si può pubblicare nome e cognome, ma non si devono pubblicare neanche le iniziali. Questo ci diceva il 23 aprile l'avvocato nostro incaricato, a seguito delle interrogazioni del 19 aprile del Consigliere De Bellis.

Ed infatti, come precisato dall'autorità garante, nelle linee guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web, da soggetti pubblici e da altri enti obbligati, la prassi di sostituire il nome e cognome degli interessati con le sole iniziali, non è di per sé sufficiente a garantire l'anonimato, poiché attraverso l'incrocio con altre informazioni potrebbe comunque risalirsi all'identità dei beneficiari. Tanto più in specifici contesti, quale può essere quello di un Comune di ridotte dimensioni.

Per completezza, si osserva da ultimo, che le informazioni in questione devono pure ritenersi sottratte all'accesso civico cosiddetto generalizzato, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha il diritto di accedere ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriore rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, ai sensi del presente decreto, trattandosi di dati – qui dice – sottratti a qualsiasi forma di divulgazione.

Resta tuttavia ferma, secondo quanto chiarito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, la possibilità che i dati personali in questione possono costituire oggetto di comunicazione a favore di uno o più soggetti determinati, per affetto di apposita istanza di accesso, ai sensi della legge 241/90, a condizione che dall'istanza medesima risulti comunque un interesse diretto, concreto ed attuale dell'istante, corrispondente ad una situazione meritevole di tutela giuridica, di rango almeno pari all'interesse ed alla riservatezza del soggetto, a cui i dati si riferiscono.

Tanto premesso, nella speranza di aver esaurientemente riscontrato la sua richiesta, resto a disposizione per ogni ulteriore eventuale chiarimento.

Questo è l'avvocato Arzano che scriveva a Sicuro e il dott. Sicuro ha inoltrato il 27 aprile risposta all'interrogazione del Consigliere De Bellis.

La predetta risposta è esaustiva rispetto alla sua interrogazione.



Però, c'è altro. Perché il Consigliere De Bellis, che il 19 aprile ha fatto l'interrogazione, chiedendo che venisse pubblicato tutto e le ha risposto Sicuro con Arzano, dicendo che non si può fare, non si può mettere nome e cognome e non si possono mettere neanche le iniziali.

Cosa fa? Il 3 maggio ritorna a bomba il Consigliere De Bellis, e dice: in data 3 settembre 2018, codesto ente ha pubblicato l'avviso pubblico per l'assegnazione dei contributi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione al Comune di Castellana Grotte, competenza anno 2016.

In data 24 gennaio 2019, con determina dirigenziale nr 176, si è proceduto alla liquidazione delle somme spettanti a ciascun cittadino, relative all'assegnazione dei contributi ad integrazione dei canoni di locazione, in esecuzione della determina nr 1837, che riapprovava la graduatoria degli aventi diritto.

In data 27 febbraio 2019 il Consigliere Comunale Di Pippa presentava richiesta di accesso agli atti. Quindi è De Bellis che richiama Di Pippa.

E dice, in data 13 marzo 2019, sempre il Consigliere Comunale Di Pippa presentava una richiesta di supplemento di istruttoria, relativa all'assegnazione dei contributi ad integrazione dei canoni di locazione, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 431/98.

In data 26 marzo, il responsabile della sesta area, dottor Giovanni Sicuro, comunicava al Consigliere richiedente, che l'elenco di tutti i beneficiari del contributo regionale integrativo a canone di locazione, ai sensi della legge regionale 431/98 era stato trasmesso in data 21 marzo 2019 alla Guardia di Finanza di Castellana Grotte, per gli opportuni accertamenti, come è avvenuto anche negli anni precedenti.

In data 12 aprile 2019, con interrogazione a risposta scritta e orale, il Consigliere Comunale Di Pippa, sempre De Bellis richiama Di Pippa, chiedeva al Sindaco di attenzionare quanto sopra, infatti io poi mi sono allarmato, e quali eventuali provvedimenti di natura amministrativa e politica intendesse assumere.

Considerato che l'interrogazione di cui al capoverso è stata interpretata, anche dalla stampa locale, dice il De Bellis, come implicante il possibile coinvolgimento di uno o più amministratori dello stesso Comune di Castellana Grotte, nella falsa dichiarazione dei dati necessari al conseguimento del contributo in oggetto, che in effetti la condotta prefigurata, ove effettivamente consumata, oltre a integrare grave fattispecie di reato procedibile di ufficio, configurerebbe anche una chiara ipotesi di responsabilità politica.

Che ai sensi dell'art. 43 della 267/2000, abbiamo saltato vent'anni di normativa sulla privacy, i Consiglieri Comunali e Provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici rispettivamente del Comune e della Provincia, nonché delle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato.

Che nell'esercizio di questa prerogativa proponevo l'interrogazione del 19-4-2019, quella che abbiamo letto prima.

Che pertanto inconferente è nella risposta reiettiva – se l'è fatta scrivere - del 27.4.2019 il richiamo all'art. 26 del D. Lgs. nr 33/2013, che lungi dal disciplinare l'accesso privilegiato dei Consiglieri Comunali e le informazioni necessarie all'espletamento del loro mandato, concerne il più generalizzato riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Che dal contenuto dell'interrogazione proposta dal collega Consigliere Di Pippa, parrebbe che a questi la richiesta graduatoria sia stata fornita, con la conseguenza che la risposta reiettiva conseguente alla mia interrogazione costituisce anche un'illegittima disparità di trattamento, fra De Bellis e di Pippa. Sarebbero stati trattati in maniera difforme dal dottor Sicuro.

Sto leggendo. Sto provando a leggere. Sono alla lettura delle interrogazioni.



Mi sono anche limitato, perché volevo chiederle cosa dice l'art. 26 del D. Lgs. 33/2013 e non gliela faccio la domanda, potrei umiliarla.

Quindi, voglio vedere fino a che punto lei vuole divertirci oggi con queste sue interrogazioni. Il gatto e la volpe.

Avete fatto due interrogazioni a testa, fosse neanche Toto Rina. E siamo però ancora al parrebbe.

Non si agiti, stia calmo, che mi sto divertendo. Calma! Stai sereno.

Sto leggendo. Posso leggere?

Che l'iniziativa da me proposta, non è finalizzata a ricavare informazioni relative alla situazione di disagio economico sociale degli interessati, ma verificare e a far emergere la sussistenza di deprecabili abusi degli amministratori locali in danno dei cittadini, in situazione di disagio economico e sociale.

Che in ogni caso, il diritto alla riservatezza delle persone interessate, sarebbe garantito dall'ultimo alinea del citato art. 43 comma 2 del sempre famoso testo unico, ai sensi del quale essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

E quindi, io sottolineo, che devo dare atto, che i Consiglieri interroganti, ammettono che sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Ne ha parlato tutto il paese, proprio perché sono tenuti al segreto.

Che anche quest'ultima disposizione dimostra quanto si arbitrario porre all'interrogazione già proposta la previsione dell'art. 26 del 33/2013 sempre D.Lgs.

Alcuna ragione, infatti, il legislatore avrebbe potuto di prevedere un dovere di segretezza sulle informazioni ricevute da parte dei Consiglieri Comunali, nei casi specificatamente determinati dalla legge, ove negli stessi casi fosse proprio precluso il loro diritto di accesso.

Che comunque, dalla stessa risposta reiettiva, si fa salva secondo quanto chiarito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nelle linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione dell'esclusione dei limiti all'accesso civico, la possibilità che i dati personali in questione possano costituire oggetto di comunicazione a favore di uno o più soggetti determinati, per effetto di apposita istanza di accesso, a condizione ovviamente che dall'istanza medesima risulti comunque l'interesse diretto concreto e attuale dell'istante, corrispondente a una situazione meritevole di tutela giuridica, di rango almeno pari all'interesse e alla riservatezza del soggetto a cui i dati si riferiscono.

Che la presente interrogazione, la quale all'occorrenza valga anche come apposita istanza di accesso agli atti, è finalizzata ad assumere informazioni sulle eventuali responsabilità di amministratori locali, quale presupposto necessario per esercitare il diritto a proporre al Consiglio mozione di sfiducia, ai sensi dell'art. 52 del TUEL, nonché del vigente statuto comunale e del regolamento del Consiglio.

Che una preesistente riottosità nel fornirmi l'informazione richiesta, pregiudicando irrimediabilmente la stessa possibilità di esercizio del mio mandato democratico, indurrebbe a ricorrere a più alte leve di controllo amministrativo Prefetto o giudiziario.

Questa cosa delle più alte leve, mi ha spiazzato.

Che è obbligo del pubblico ufficiale denunciare all'autorità giudiziaria un reato di cui ha avuto notizie in esercizio o a causa delle sue funzioni.

Che ai sensi dell'art. 332 del Codice di Procedura Penale, lei che è un principe del Foro, la denuncia contiene l'esposizione degli elementi essenziali del fatto e indica il giorno dell'acquisizione della notizia, nonché le fonti di prova già note. Un PM abbiamo qua.

Contiene, inoltre, quando è possibile, le generalità e domicilio e quanto altro valga alla identificazione della persona alla quale il fatto è attribuito, della persona offesa e di coloro che siano in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti. Un'associazione mafiosa.

Che l'inadempimento al predetto obbligo costituisce delitto ai sensi dell'art. 361 del Codice Penale.



Andiamo alle richieste.

Chiede alla S.V., ed era praticamente a Sicuro diretta questa interrogazione, poi al Sindaco, se fra i beneficiari del contributo in oggetto vi siano uno più amministratori dello stesso Comune di Castellana Grotte.

In caso di risposta positiva, le sue/loro generalità.

Se in relazione alla predetta posizione sono stati compiuti i debiti controlli già richiesti con altre interrogazioni al Consigliere Di Pippa.

E all'esito degli stessi, uno o più amministratori locali siano stati nominativamente denunciate all'autorità giudiziaria, in adempimento al dovere previsto all'art. 361 del Codice Penale.

Riserva, all'estero di quanto sopra, la proposta di eventuali mozioni di sfiducia /o l'assunzione di ulteriori iniziative.

Questa era l'interrogazione del Consigliere De Bellis.

La seconda di De Bellis.

La risposta è del dott. Sicuro, che dice: in esito all'interrogazione in oggetto, relativa all'assegnazione dei contributi per il sostegno delle abitazioni in locazione del Comune di Castellana Grotte, competenza anno 2016, assunta al protocollo nr 9990 in data 3.5.2019 indirizzata allo scrivente e al Sindaco, che ci legge in copia, preme far rilevare ai sensi del vigente regolamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione nr 59 nella seduta del 13.12.2018, art. 48, le interrogazioni sono volte ad acquisire informazioni in ordine ad un determinato fatto, anche per sapere se e quali provvedimenti la Giunta abbia adottato o intende adottare in relazione a quello specifico fatto.

Esse sono presentate verbalmente al Presidente da uno o più Consiglieri e sono ovviamente rivolte alla Giunta.

Pertanto, i funzionari non possono essere destinatari di interrogazioni, interpellanze e mozioni, si lamenta il dottor Sicuro.

Si ritiene comunque di dover precisare, per quanto di ragione e nei limiti degli obblighi di legge, che la posizione dello scrivente in ordine alla vicenda in questione è illustrata nella determina nr 737 del 6.5.2019, che si allega. Ce l'abbiamo qua.

Che la nota in oggetto è stata richiesta per la prima volta l'accesso agli atti e che così come per le analoghe richieste di altro Consigliere Comunale, non vi sono motivi ostativi all'accesso, visto che il richiamo dell'obbligo del segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

L'ufficio è e resta a disposizione dei Consiglieri Comunali per l'accesso agli atti e nessun riottosità è mai stata manifestata né dallo scrivente né dai dipendenti assegnati agli uffici né vengono frapposti ostacoli all'esercizio dei diritti dei Consiglieri Comunali.

Si invita infine la S.V. ad astenersi per il futuro dall'esprimere giudizi in ordine alla conformità della condotta dello scrivente ai precetti del Codice Penale.

Questa è la risposta del dottor Sicuro all'interrogazione di De Bellis.

Questa è la prima parte, dove De Bellis e Sicuro sostanzialmente, investendo della questione anche il nostro delegato alla privacy, sono stati a disquisire se si potesse, questo avveniva ad aprile-maggio, sul fatto se si potessero rendere note le generalità o almeno le iniziali del nome. E quindi, abbiamo elencato tutti gli articoli del Codice Penale.

Quando invece, il 14 marzo 2019, quindi oltre un mese prima, il Consigliere Di Pippa, Consigliere Comunale, presentava al Responsabile dell'Area Servizi Sociali e anche all'istruttore amministrativo e scriveva alla signora Rosa Gravina direttamente il Consigliere Comunale e mi meraviglio che nonostante una cultura sterminata da parte di entrambi, nonostante una disamina approfondita di tutti gli articoli del Codice Penale, non abbiano neanche sfogliato il testo unico degli enti locali e quelli che sono proprio



rudimenti del Diritto Amministrativo, che porterebbero a comprendere una cosa banalissima: che le interrogazioni: 1) devono essere rivolta alla Giunta; 2) qualsiasi richiesta deve essere indirizzata al capo area, è il capo area che all'interno della sua area poi smista ai diversi dipendenti o si avvale dei suoi collaboratori.

Questo è sfuggito, nonostante i due Calamandrei si siano scatenati su questa vicenda.

Oggetto, avviso pubblico per l'assegnazione di contributi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione nel Comune di Castellana, competenza anno 2016. Richiesta supplemento di istruttoria.

Premesso, in data 3 settembre 2018, codesto ente ha pubblicato l'avviso pubblico per l'assegnazione di contributi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione nel Comune di Castellana, competenza anno 2016.

In data 24 gennaio 2019, con determina dirigenziale nr 176, si è proceduto alla liquidazione delle somme spettanti a ciascun cittadino, relativo all'assegnazione dei contributi ad integrazione dei canoni di locazione, ai sensi dell'art. 11, della legge regionale nr 431/98, come da elenco depositato agli atti dell'ufficio servizi sociali, in esecuzione della determina nr 1837/2018, che riapprovava la graduatoria degli aventi diritto.

In data 27 febbraio 2019, il sottoscritto in qualità di Consigliere Comunale, presentava richiesta di accesso agli atti, prot. nr 4700.

Considerato che, dall'esame del fascicolo e della documentazione prodotta da ciascun cittadino, non risulterebbe indicata la posizione del coniuge in riferimento ad un beneficiario del contributo, il Vice Sindaco ed Assessore Annarita D'Ettore scrive il buon Di Pippa.

Infatti, la stessa dichiara che il suo nucleo familiare è composto da tre componenti, dalla D'Ettore e i suoi figli, pertanto non risulterebbe il coniuge, così come richiesto nell'avviso pubblico, reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superiore ad € 15.250.

Chiede, di verificare se la documentazione prodotta è idonea ad ottenere il beneficio e si approfitta per richiedere un'ulteriore verifica per tutti i beneficiari del contributo.

Al fine di dissipare ogni dubbio sulla legittimità del procedimento e il contributo liquidato, si sollecita un supplemento di istruttoria e laddove dovessero emergere irregolarità, di attivare immediatamente le procedure per il recupero delle somme.

Quindi, abbiamo già stabilito che non era dovuto il contributo e che dovevamo recuperare le somme.

La cosa bella, è che un mese dopo De Bellis e Sicuro sono stati a dissertare sulla possibilità di pubblicare o meno il nome, un mese prima, quando De Bellis diceva, parrebbe che Di Pippa, Di Pippa aveva già fatto nome e cognome suo, del coniuge, della generazione, codice fiscale. Fatto anche a un quarto livello del Comune, a una categoria B. Lei si dovrebbe vergognare!

Non può indirizzarla! Glielo dico io, lei lo deve indirizzare ad indirizzare al dirigente.

Stia calmo, non si agiti. Perché si agita? Non si agiti, stia calmo. Non si emozioni.

Questa era del 14 marzo, andiamo al 16 aprile.

E devo rispondere? Se avete fatto dieci interrogazioni, è colpa mia, Consigliere De Bellis?

Non si agiti De Bellis, io leggo le interrogazioni e do le risposte. Se le vuole le risposte. Se poi non vuole la risposta, non mi interessa.

Sono alla lettura delle interrogazioni.

Neanche a lei è negato niente.

È fortunato, a differenza di altri amministratori, che non arrivano a fine mese. Si dovrebbe mettere una mano sulla coscienza.



Premesso che, in data 3 settembre 2018, codesto ente ha pubblicato l'avviso per l'assegnazione di contributi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione del Comune di Castellana Grotte. Questa è la seconda del Consigliere Di Pippa.

In data 24 gennaio 2019, con determina dirigenziale nr 176 si è proceduto alla liquidazione delle somme spettanti a ciascun cittadino relative all'assegnazione dei contributi, ad integrazione dei canoni di locazione, così come dall'elenco depositato agli atti dell'ufficio servizi sociali, determina nr 18/2018, che riapprovava la graduatoria degli aventi diritto.

In data 27 febbraio 2019, il sottoscritto in qualità di Consigliere Comunale presentava richiesta di accesso agli atti protocollo nr 4700.

In data 13 marzo 2019, protocollo nr 58, il sottoscritto in qualità di Consigliere Comunale presentava una richiesta di supplemento di istruttoria, relativo all'assegnazione contributi ad integrazione dei canoni di locazione.

In data 26 marzo 2019, protocollo nr 6750, il responsabile della Sesta Area, dott. Giovanni Sicuro, comunicava al sottoscritto che l'elenco di tutti i beneficiari del contributo regionale integrativo al canone di locazione era stato trasmesso in data 21 marzo 2019, con nota protocollo nr 6500 alla Guardia di Finanza di Castellana Grotte per gli opportuni accertamenti.

Chiede alla S.V. di attenzionare quanto sopra e quali eventuali provvedimenti di natura amministrativa intende intraprendere.

Questo è firmato solo dal sottoscritto.

Una piccola parentesi; spiace che sono trascorsi 32 giorni da quando ho chiesto il supplemento di istruttoria. Il dirigente non ha avviato il procedimento amministrativo. Questo è un procedimento amministrativo a garanzia del, virgolettato non si legge, di accertamenti alla Guardia di Finanza.

Prendo atto che il dirigente ha rifiutato questa richiesta.

Il dirigente, in realtà, con determina nr 737 del 6 maggio 2019, cosa dice? Così chiudiamo. Poi vi dico la mia.

Viste le determinazioni della Sesta Area, quella di approvazione della graduatoria, la riapprovazione e la liquidazione, quindi delle diverse determinazioni, considerato che in data 14 marzo 2019, protocollo nr 5897 è pervenuta dal Consigliere Di Pippa Giambattista una richiesta di supplemento di istruttoria, incentrata sul fatto ed è quella che vi ho letto prima. Qui lo mette con i puntini perché non si possono fare nome e cognome, lui invece ha fatto tutta l'interrogazione.

Rilevato che sul piano dell'ortodossia procedimentale e per gli interessi privati che vengono in rilievo, che a procedimento concluso non può trovare ingresso alcun supplemento di istruttoria. Quindi, non sarebbe neanche il caso di fare il supplemento di istruttoria sta dicendo Sicuro.

Soprattutto allorché, la nuova indagine venga richiesta al dirigente rimasto estraneo al procedimento.

Ritenuto tuttavia, che il principio di buon andamento e di trasparenza dell'attività amministrativa imponga di prendere ugualmente in considerazione la richiesta, assegnando ai fatti in essa illustrati la valenza di notizia.

Considerato che in conseguenza, l'ufficio servizi sociali ha attivato le necessarie verifiche, le cui risultanze, illustrate nel verbale in data 23 aprile 2019, che si omette di allegare per la necessità di tutelare i dati sensibili in esso contenuti, vanno nel senso dell'assoluta invarianza sia del dato relativo al contributo massimo concedibile, che del dato relativo al contributo attribuito.

Ritenuto che, in definitiva quella ipotizzata dal Consigliere istante, ha assunto la consistenza di una mera irregolarità, che non ha influito in alcun modo sul diritto del soggetto interessato a percepire il contributo né ha avuto effetti penalizzanti sugli altri richiedenti il beneficio.



Considerato che, in virtù della normativa introdotta dall'art. 21 nonies della Legge 241/90 il ripristino della legalità violata non è di per sé sufficiente a legittimare l'esercizio del potere di autotutela, essendo necessaria l'esistenza di interesse pubblico ulteriore.

Dato atto che le considerazioni innanzi svolte dimostrano che non esiste alcuna apprezzabile interesse pubblico ulteriore, diverso dal ripristino della mera legalità violata, che legittimi l'esercizio del predetto potere.

Determina, per le motivazioni in premessa indicate e in questa parte si intendono integralmente trascritte, di prendere atto che a seguito del supplemento di istruttoria, finalizzate alla verifica della sussistenza delle condizioni previste dall'avviso pubblico, requisiti richiedenti, è emersa l'assoluta invarianza sia del dato relativo al contributo massimo concedibile, che del dato relativo al contributo attribuito, anche in presenza di ulteriore reddito per il nucleo familiare.

Sostanzialmente, che cosa è emersa da questa prova di resistenza che il dottor Sicuro ha fatto?

La prova di resistenza consiste nell'aggiungere al reddito dichiarato, l'altro reddito e vedere se comunque si era all'interno dei requisiti.

Quindi, lo ripeto per maggiore facilità di comprensione, qualora fossero stati dichiarati entrambi e non fosse stato erroneamente interpretato il concetto di nucleo familiare, come nucleo residente in quella casa, perché il tema qual è? Che il marito, stiamo andando oltre, risulta essere residente in altra casa di proprietà della mamma e quindi non stava dichiarato nello stato di famiglia.

Quindi, da questo erronea interpretazione del concetto di nucleo familiare, così come più volte novellato, perché ci sono state diverse interpretazioni anche negli anni da parte delle diverse magistrature, da questa diversa interpretazione e anche magari erronea interpretazione, non è però emerso alcun reato, non è scaturito alcun reato, perché?

Il dirigente nella determina, rispiego il concetto di prova di resistenza, assommando un reddito all'altro, comunque si resta al di sotto della soglia limite e comunque la graduatoria dei beneficiari, non varia in alcun modo. L'ha detto il dirigente con atto pubblico, sottoscritto e pubblicato.

Siccome abbiamo scoperto chi era che si nascondeva dietro a tutto questo ambaradan, io voglio ai Consiglieri ma soprattutto ai cittadini, sottolineare, evidenziare la differenza di approccio, l'approccio inquisitorio con cattiveria e mettere alla gogna una persona, perché nessuno mi venga a dire che su Facebook non si era parlato che in tutto il paese non si sapeva il nome, che si era scritta anche alla dipendente dietro la processione, i commenti, gli sfottò.

Io, due minuti fa, ho chiesto al Vice Sindaco, Assessore D'Ettore, siccome siamo nell'ipotesi dell'art. 30 del regolamento del Consiglio Comunale, che ha come titolo "pubblicità e segretezza delle sedute" al comma 2, c'è scritto "la seduta non può essere pubblica quando si tratta di questioni riguardanti le qualità, le attitudini e la moralità delle persone".

Io ero dell'opinione di dover far spegnere la telecamera e parlarne in seduta riservata. Invece, l'Assessore D'Ettore mi ha autorizzato non solo a leggere tutti gli atti, che già potenzialmente è il segreto di Pulcinella, tutti quanti conoscevano, ma anche a trattare questo argomento in maniera quanto più aperta possibile, affinché tutti possano sapere come sta la situazione e possano anche comprendere, visto che, come diceva giustamente De Bellis, dacci la risposta politica, quando qui venivano chiesti gli eventuali provvedimenti di natura amministrativa e politica, io dal punto di vista amministrativo non ho riscontrato la malafede, il dolo alcunché. Uno.

Gli atti il dirigente li aveva come tutti li hanno già trasmessi alla Guardia di Finanza, non c'è in alcun modo volontà da parte di questa Amministrazione di procedere o tutelare chicchessia.

E dal punto di vista politico, io voglio approfittare di questa circostanza per riconfermare la mia assoluta fiducia non solo nell'Assessore, nel Vice Sindaco Annarita D'Ettore, che mi rappresenta in



pieno in mia assenza e che da diversi anni dà un contributo all'Amministrazione Comunale di Castellana Grotte, questa è la mia convinzione.

E sono altresì convinto, che questa squadra, parlo degli Assessori e dei Consiglieri, con i difetti che tutti quanti abbiamo, mi veniva richiesta la risposta politica, la sto dando, sono sicuramente la migliore squadra possibile oggi che Castellana Grotte può esprimere, perché se l'alternativa è data da persone, quando si parla del danno di immagine al territorio che veniva richiamato nelle interrogazioni prima, che godono nel vedere sequestri a Castellana Marina, nel sottoporre ai giudizi sommari Consiglieri Comunali, Assessori, madri... Posso dare risposte politiche? La risposta politica è questa.

Nel mettere alla gogna persone che purtroppo per loro non hanno due stipendi statali, non hanno terreni, non hanno appartamenti ereditati, non hanno centinaia e centinaia di migliaia di euro sul conto, solo ricevuti in eredità, non certo per merito suo e non ho fatto nomi, solo per questo non si dovrebbero arrogare il diritto, dovrebbero essere più umili e non si dovrebbero arrogare il diritto di offendere delle madri di famiglia, come è stato fatto.

E io, chiudendo, quando parlavo anche dell'udienza pubblica o meno, ho detto: ci sono anche gli estremi per un'eventuale denuncia e quant'altro?

Ho detto anche, secondo me, non è il caso neanche di farlo, perché io sono fermamente convinto, perché sono credente, che al di sopra della giustizia umana e della giustizia civile, ci sia la giustizia divina. E la cattiveria sarà punita.

Già in parte è stata punita, perché il livello è talmente basso che si squalificano da soli. Quindi, già questo lo possiamo dire. Ma la cattiveria e l'andare alla ricerca del cavillo per fare del male, per danneggiare le persone, credo che sia una cosa inqualificabile, che devo dire la verità non è comune a tutta l'opposizione, perché c'è chi si distingue anche per classe pur nella diversità di vedute, pur nel rispetto del ruolo, pur nello scontro, nel confronto anche acceso, non c'è quella cattiveria che tutti quanti voi Consiglieri Comunali, Assessori, ma anche cittadini potete riscontrare nell'operato di alcuni, che vanno con questo fare inquisitorio alla ricerca non della verità, non della tutela dell'interesse pubblico, vanno alla ricerca dell'occasione per fare del male.

Questo credo che sia la cosa più brutta che possa fare un amministratore pubblico. E visto che volevano la risposta politica, l'assoluta totale riconferma della fiducia nel mio Vice Sindaco, persona di mia assoluta fiducia, la squadra, tutta la mia Giunta gode della mia fiducia, i Consiglieri di cui mi onoro di avere io la loro fiducia, visto che da anni mi sostengono e rimarco l'assoluta totale differenza, il diverso modo di concepire la politica, non come attacco personale, come fanno altri, ma noi veramente, e parte dell'opposizione lo facciamo nell'interesse dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Assessore.

Assessore D'ETTORRE

A questo punto, vorrei innanzitutto ringraziare il Sindaco per la riconferma della sua fiducia nella mia persona.

Vorrei rivolgermi ai Consiglieri Di Pippa e De Bellis, con questa frase che mi ripeteva sempre mia nonna "Sorridere sempre", e io lo faccio. Lo faccio nonostante i problemi, che non devo mettere alla mercé di nessuno.



Se errore da parte mia c'è stato, è evidente che è stato in buona fede, nel dichiarare lo stato di famiglia anziché il nucleo familiare. E l'ho fatto in buona fede perché ben sapevo che mio marito da ben tre anni era disoccupato. Quindi, non andavo a nascondere alcun reddito.

E quando, oggi, il Sindaco mi ha chiesto se era opportuno e se volessi che il mio nome venisse fatto, io non ho avuto alcun dubbio in merito, proprio perché credo di aver svolto, in questi 14 anni, in piena correttezza politica e morale la mia attività amministrativa.

Certo, da parte vostra assolutamente doveva esserci un controllo, questo è assolutamente innegabile, nel momento in cui avete riscontrato un errore. Ma mi aspetto, da persone giovani e da amministratori che realmente vogliono amministrare il bene pubblico e il bene comune, che i controlli vengano fatti nelle sedi opportune e non sui social, dove chiunque si permette di commentare le vite degli altri e addirittura di inseguire persone, fotografandole e giudicandole.

Ho letto commenti di ogni genere sui social, come se da parte mia ci fosse stato un omicidio o altro.

Vi chiedo scusa, chiedo scusa all'intera Assise e chiedo scusa all'intera cittadinanza per l'errore commesso da me commesso, ma errore che come ben avete potuto evidenziare e vedere, non ha portato ad alcun cambiamento né della graduatoria né del contributo che spettava a me e alla mia famiglia.

Io non continuerò su questa vicenda, qualora ci fossero gli estremi non farò alcuna denuncia, perché comunque...

Sì, ci sono gli estremi per denunciarvi, assolutamente perché io mi sento diversa...

Absolutamente, io ritengo che la vicenda per me si chiude qui, non devo certo dare conto a nessuno se ho persone, zii in famiglia che fortunatamente riescono ad aiutarmi.

Con questo non voglio dire che sono sfortunata, sono sicuramente una persona fortunata ad avere degli affetti, ma ritengo che la politica non debba andare a ferire la dignità soprattutto di un uomo e di un padre di famiglia che è senza lavoro. La politica deve andare oltre e questa non è politica.

Confrontiamoci sugli aspetti amministrativi. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Consigliere De Bellis.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi e ripresi alle ore 11:20

SEGRETARIO GENERALE

Rifacciamo l'appello.

SINDACO	Presenti	Assenti			
Giovanni GUGLIOTTI	X				
Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti	Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti
Annibale CASSANO		X	Eugenio SACCHETTO		X
Antonio D'AMBROSIO	X		Palma SCARCIA	X	
Agostino DE BELLIS		X	Pietro SPIERTO	X	
Giambattista DI PIPPA	X		Roberto TANZARELLA		X
Stefania GIANNICO		X	Maria TERRUSI		X
Rosanna NOTARFRANCESCO	X		Tommaso TRIA	X	
Vito PERRONE		X	Simonetta TUCCI	X	
Raffaele ROCHIRA	X				
Walter ROCHIRA		X			
Presenti 9					
Assenti 8					



PRESIDENTE

Prego Consigliere.

Consigliere DE BELLIS

Da quelle che sono state le dichiarazioni dell'Assessore Vice Sindaco, D'Ettore, devo dire che è stato giusto che noi abbiamo fatto l'approfondimento, infatti era tutto superato, le interrogazioni precedenti infatti non le avevo neanche portate, della determina del dottor Sicuro del 6 maggio, che diceva che il supplemento rilevava una legalità violata.

Quindi, c'era una violazione evidente, veniva riportata e la cosa si poteva risolvere molto, molto tempo prima. Probabilmente è stata anche mal consigliata ad aspettare così tanto tempo. Dico probabilmente. Questo per quanto riguarda quello che è stato detto oggi.

Per il resto, interessante è stato lo scambio tra me e il dott. Sicuro, il responsabile della privacy, su alcuni aspetti e io ho rispettato.

Ha detto che non si potevano pubblicare? Benissimo, nessuno di noi ha reso pubblico niente.

Quindi, non c'è stata da parte di alcuno, una pubblicazione. Questo è l'aspetto.

Per quanto riguarda invece l'atteggiamento del Sindaco, che dice "Bisognerebbe vergognarsi di alcune cose", non lo so chi si deve vergognare, perché ci sono aspetti molto molto più gravi, come la sua mancanza di risposta a quella che è stata invece la chiusura del Lido Sablée. Dove dice "qualcuno godere di questo", mentre in effetti era lui che avrebbe dovuto controllare cosa si vendeva. Perché mi sembra molto più grave che venga venduta una Pinetina a trattativa privata, ad un concessionario, quando anche il Consigliere Spierto parlava di bando pubblico, venduto come relitto di suolo a soggetto privati.

PRESIDENTE

Consigliere, restiamo sull'argomento.

Consigliere DE BELLIS

Ho capito, ma siccome ha detto che bisognerebbe vergognarsi, sarebbero altri, forse, gli aspetti, di cui vergognarsi.

Per quanto mi riguarda, io ho fatto una richiesta più che legittima, di conoscere determinate situazioni, se ci saranno degli errori, saranno valutati non da me ma da altri. Chiedevo di sapere dal punto di vista politico qual era la situazione e sarebbe stato molto più semplice rispondere politicamente all'inizio delle interrogazioni. Questo, per quanto mi riguarda.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere.

Consigliere DI PIPPA

Io mi voglio rivolgere direttamente al Vicesindaco e Assessore alla cultura, la dottoressa Annarita D'Ettore. Io la invito, qualora ritenesse, e dal suo atteggiamento, dalle sue parole emergerebbe questo, di recarsi al più vicino punto di Polizia e sporgere denuncia/querela nei confronti di coloro che lei ritiene che l'abbiano offesa, calunniata, che abbiano infangato la sua persona.

Io le chiedo di procedere. Se vuole l'accompagno anch'io, magari andiamo alla Guardia di Finanza.



Io, qualche settimana fa, come persona informata dei fatti sono stato ascoltato, ovviamente non posso dire il contenuto perché c'è un segreto. Ma, come sempre, ho fornito tutti gli elementi necessari in mio possesso.

Quindi, la invito cortesemente a procedere, altrimenti la sua è solo propaganda, è solo sbandierare questa minaccia di querela e nient'altro.

Se lei ritiene di essere stata offesa, calunniata, se lei ritiene che la sua famiglia...

Assessore D'ETTORRE

Consigliere Di Pippa, io non ho minacciato nulla. Io ho detto, che non lo faccio. Assolutamente.

Consigliere DI PIPPA

Se lei ritiene che la sua famiglia sia stata vilipesa, offesa e denigrata, si rechi immediatamente, alla fine di questo Consiglio Comunale al primo punto di polizia giudiziaria, alla prima Caserma. Se vuole, le ripeto, l'accompagno io.

Fatta questa necessaria parentesi, qui bisogna ristabilire la verità e l'ordine dei fatti.

La mia azione e quella del collega De Bellis è stata sin dal primo giorno indirizzata, come sempre, come sin dal primo giorno del nostro mandato, nel pieno rispetto e adempimento delle nostre prerogative ispettive e di controllo.

Se volete sindacare il mio mandato e parlo del sottoscritto, potete contare decine e decine di accessi agli atti su qualsivoglia procedimento amministrativo, gara, atti. Su qualsiasi.

Quindi, non era e non è una questione personale. Nulla di personale contro l'Assessore Annarita D'Ettore, ma nel pieno delle nostre prerogative e nell'esercizio delle nostre funzioni di controllo, nel momento in cui sono venuto a conoscenza dall'esame della documentazione, di eventuali perché il sottoscritto dalla prima istanza parlava e parliamo ormai del febbraio, quindi sono passati 4 mesi, si parlava, si chiedeva l'accesso agli atti e dall'esame di quella documentazione era emersa questa eventuale irregolarità.

E il primo passo che dovevo fare, qual era? Interessare il responsabile del procedimento, che all'epoca era il dottor Perrone, nel frattempo il dottor Perrone è diventato di nuovo Comandante della Polizia Municipale e il protempore è il dottor Sicuro.

Quindi, la richiesta di supplemento di istruttoria era stata indirizzata al RUP, e all'impiegata che aveva fatto l'istruttoria.

Dov'è l'irregolarità? Non l'ho indirizzata agli organi politici. No! Era una richiesta di supplemento di istruttoria, per avviare il procedimento amministrativo, quello che inizialmente non è stato fatto, perché il dirigente successivamente a quella richiesta di supplemento di istruttoria risponde, dicendo: "ho inviato la graduatoria per gli opportuni accertamenti alla Guardia di Finanza, come - sostiene dirigente - ho sempre fatto".

Ma, rispetto al passato c'è un elemento in più quest'anno, che era stata attenzionata una persona. Quindi, il dirigente manda semplicemente e solamente la graduatoria e non anche il resto, dicendo: "vedete che è emersa questa richiesta da parte del Consigliere, bla-bla".

Quindi, primo, non c'è nessuna irregolarità procedimentale da parte mia, perché l'istruttoria correttamente è stata indirizzata al dirigente del settore e all'istruttore che aveva fatto la pratica.

Poi, successivamente dopo quel mio Consiglio Comunale, dove dissi che in quel preciso istante il dirigente si era rifiutato, ancora non aveva espletato quella richiesta di supplemento di istruttoria, arriva la determina che il Sindaco citava del 6 maggio nr 737, dove il dirigente conferma quelle eventuali irregolarità di cui parlavo. E dice: "legalità violata e mere irregolarità". Quindi, conferma quello che



dicevamo. Conferma che nel nucleo familiare mancava un componente. Mancava il reddito di quel componente. Non dica di no, perché è stato accertato dal dirigente.

Lei nella dichiarazione, non ha inserito il reddito di suo marito, anzi, non ha inserito proprio l'esistenza di suo marito. Se l'è perso. Diciamo così.

Allora, il dirigente, con quella determina, che mira a chiudere la questione, ma la questione è tutt'altro che chiusa. Però, andiamo con ordine.

Il dirigente dice: "vabbè, mere irregolarità, legalità violata, ma il diritto al contributo resta immutato". Comunque, il Vicesindaco e Assessore alla cultura ha diritto. Fermi!

L'autocertificazione che i richiedenti il contributo presentano, contiene una dicitura ben precisa. E infatti, nel citare tutti i passaggi ha dimenticato di citare l'ultimo passaggio del 10 maggio, dove in seguito alla determina 737 chiedo al dirigente la decadenza del contributo, e adesso le spiego perché.

Nell'autocertificazione c'è una dicitura ben precisa e bene espressa. Che cosa dice? Consapevole delle sanzioni previste dagli artt. 75 e 76 del d.p.r. del 28 dicembre 2000 nr 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso ed esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità sotto la propria responsabilità.

Questo che cosa determina? E poi è stato accertato che lei ha prodotto una dichiarazione mendace.

In base all'art. 75, che cosa doveva fare il dirigente e in quella determina non cita il dpr.

In base all'art. 75 del d.p.r., la non veridicità della dichiarazione sostitutiva presentata, comporta la decadenza dai benefici, Non lasciando tale disposizione alcun margine di discrezionalità alle Amministrazioni, che si avvedano della non veridicità delle dichiarazioni.

Quindi, il dirigente, la deve far decadere, perché l'art. 75, ripeto, dice, che in caso di dichiarazione falsa o mendace, ed è stato accertato, decade dal contributo. Questo è per quanto attiene il procedimento amministrativo. E qui sto ancora aspettando risposta da parte del dott. Sicuro.

Ma non solo, l'avviso pubblico, all'art. 8 "obblighi e sanzioni, sanzioni ed esclusione", avviso pubblico per l'assegnazione di contributi per il sostegno all'accesso alle abitazioni, che cosa prevede?

La violazione degli obblighi e la presenza di dichiarazioni false o mendaci, comporta la segnalazione all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di competenza, nonché la revoca - la revoca - del provvedimento di assegnazione delle somme.

Quindi, accertata la violazione dell'art. 75, lei, dirigente, dovrebbe procedere per la decadenza del contributo.

Questo per quanto ci compete e ci interessa. Perché ancora, almeno a me non risultano informazioni di questo genere, la Guardia di Finanza non ha concluso l'accertamento richiesto da questo ente.

Quindi, aspettiamo, vediamo le determinazioni finali.

Però, il Sindaco, dopo 4 mesi di silenzio, dopo 4 mesi che avete giocato a nascondino, dopo 4 mesi che vi siete nascosti dietro la privacy, venite qui a dire: "Scusate, abbiamo sbagliato". Apprezzo, ma perché Assessore alla cultura e Vicesindaco, non è venuta fuori il giorno dopo? Perché lo fa solo dopo 4 mesi?

Noi siamo personaggi pubblici, la nostra vita privata è attenuata. E se è vero quello che dice lei, il rispetto della vita privata deve riguardare sempre tutti. Perché magari quanto riguarda altri, la vita privata può essere calpestata, però quando riguarda voi deve essere rispettata. E noi l'abbiamo rispettata.

E se lei, glielo ripeto visto che fa quella faccia, ha qualcosa da contestarmi, a conclusione di questo Consiglio Comunale si rechi negli uffici giudiziari, dove vuole, e sporga querela. Perché se ritiene di essere diffamata, calunniata, o offesa, lo deve fare.



Quindi, la nostra non era un'azione indirizzata per screditare, un attacco personale, ogni qualvolta che si attacca un politico di questa maggioranza è un attacco personale. Mi ricordo l'anno scorso il 10 giugno all'Urbanistica, che poi nel frattempo è stata cacciata, attacco personale. Era un attacco politico.

Qui non c'è neanche l'attacco politico. Qui volevamo semplicemente accertare. Siamo stati dal primo all'ultimo giorno garantisti nei suoi confronti, ma lei si è nascosta dietro la privacy. Poteva uscire un minuto dopo e dire: "ho sbagliato".

Ha aspettato 4 mesi, ma adesso non è a me che deve dare spiegazioni, Vice Sindaco e Assessore alla cultura. Non è a me, perché io sono prevenuto, fazioso, è alla città che deve dar conto, al giudizio dei cittadini che lei adesso sarà sottoposto.

Nessuna gogna mediatica. Ci sarà, come sempre, io le rinnovo l'invito, visto che fa quella faccia, a recarsi negli uffici giudiziari a sporgere denuncia nei confronti di coloro che ritiene che abbiano vilipeso ed offeso la sua persona.

PRESIDENTE

Consigliere Di Pippa, è terminato il tempo.

Consigliere DI PIPPA

Ultimo minuto e ho terminato. per piacere terminato. Quindi, il Sindaco ha rinnovato la fiducia politica, non si tocca. Ma aspettiamo la fine di tutto il procedimento, a mio avviso, a giudizio mio politico, io, Assessore alla cultura e Vicesindaco, le chiedo, se le resta un briciolo di dignità, di rassegnare le dimissioni, perché lei non può rappresentare, come secondo cittadino, questa città.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Credo ci fosse un'altra risposta, vero Sindaco? Sono finite?

Consigliere DE BELLIS

Sì, c'era un'ultima interrogazione, sempre legata sempre a dicembre, riguardava le strade, sistemazione strade comunali.

PRESIDENTE

Mancava, Rochira Raffaele, alloggi 32, 38, 27.

possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno.